

COMUNICATO STAMPA

EMBARGO

Il contenuto di questo Rapporto non deve essere citato o riassunto nella stampa, nelle radiotelevisioni o nei canali informatici prima del

**15 settembre 2021, ore 14:00 GMT;
(11:00 New York; 16:00 Geneva; 22:00 Beijing)**

UNCTAD/PRESS/PR/2021/028*

Original: Inglese

Traduzione non ufficiale

UNCTAD TRADE AND DEVELOPMENT REPORT 2021: DALLA RIPRESA ALLA RESILIENZA: RESISTERE INSIEME O RISCHIARE SEPARATAMENTE?

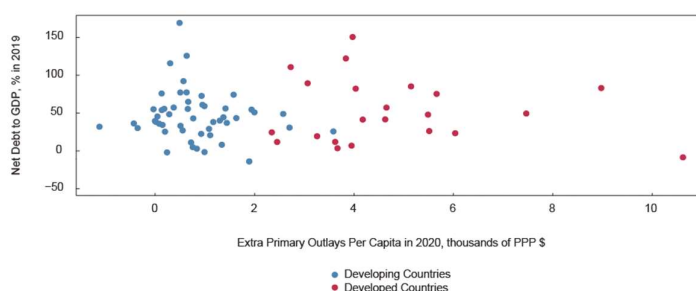
- Nel 2021, l'economia globale vedrà una crescita del 5,3%, la più veloce in quasi 50 anni.
- La ripresa, tuttavia, sarà altamente disomogenea lungo direttrici regionali, settoriali e di reddito. Inoltre, la decelerazione della crescita l'anno prossimo potrebbe rivelarsi più netta del previsto se chi governa si dovesse perdere d'animo o prestasse attenzione ai fuorvianti appelli alla deregolamentazione e all'austerità.
- Governanti delle economie avanzate non si sono ancora rese/i conto della dimensione dello shock per i paesi in via di sviluppo né della sua persistenza. Molti di questi paesi sono stati colpiti più duramente che durante la crisi finanziaria globale, mentre il peso del debito, ora più gravoso, riduce lo spazio per la politica fiscale.
- La risposta pandemica nei paesi sviluppati ha riattivato lo Stato e sospeso i vincoli fiscali, ma le regole e le pratiche internazionali costringono i paesi in via di sviluppo a risposte pre-pandemiche e a una condizione semi-permanente di stress economico.

Ginevra, 15 settembre 2021 - Il [Trade and Development Report 2021](#) di UNCTAD, pubblicato oggi, afferma che nel corso di quest'anno l'economia globale si risolleverà grazie alla continuazione dei radicali interventi di politica economica iniziati nel 2020 e al successo (se pur ancora incompleto) del programma vaccinale nelle economie avanzate. La crescita globale raggiungerà il 5,3%, il suo tasso più elevato in quasi cinque decenni (Tabella 1).

La ripresa, tuttavia, non sarà uniforme fra le aree geografiche, fra i livelli di reddito e fra i diversi settori. All'interno delle economie avanzate, la classe dei rentier ha sperimentato un'esplosione di ricchezza, mentre i lavoratori a basso reddito arrancano.

I vincoli sullo spazio fiscale (Figura 1), la mancanza di autonomia monetaria e l'accesso ai vaccini stanno frenando molte economie in via di sviluppo, ampliando il divario con quelle avanzate e minacciando di inaugurare un altro decennio perduto.

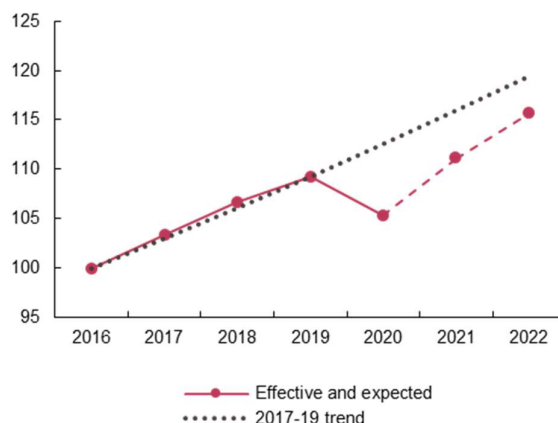
Figura 1: Spese primarie aggiuntive nel 2020 rispetto ai rapporti di debito ereditati nelle economie sviluppate e in via di sviluppo



Fonte: Calcoli del segretariato UNCTAD basati su IMF WEO database.

“Questi divari crescenti, sia nazionali che internazionali, ci ricordano che vi sono condizioni sottostanti che, se rimangono invariate, renderanno la resilienza e la crescita dei lussi di cui godono un numero sempre minore di privilegiati”, ha detto Rebeca Grynspan, segretaria generale dell'UNCTAD. “Senza politiche più coraggiose che riflettano un multilateralismo rinvigorito, la ripresa post-pandemia mancherà di equità e non riuscirà ad affrontare le sfide del nostro tempo”.

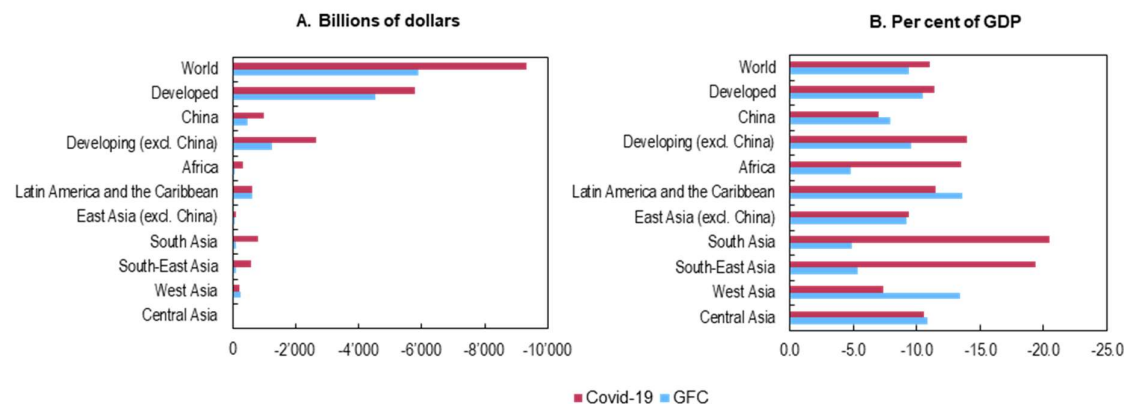
Figura 2: Livello di produzione mondiale, 2016–2022
(indice, 2016 = 100)



Fonte: Si veda Tabella 1.

In tutto il mondo, ma in particolare nelle regioni in via di sviluppo, il danno della crisi COVID-19 è stato maggiore di quello della crisi finanziaria globale (GFC), soprattutto in Africa e in Asia meridionale (Figura 3). Anche senza significative battute d'arresto, la produzione globale riprenderà il suo trend 2016-19 solo entro il 2030. Questo fatto nasconde il problema più profondo che il trend di crescita del reddito pre-COVID-19 era esso stesso insoddisfacente; la crescita globale media annuale nel decennio dopo la GFC è stata la più lenta dal 1945.

Figura 3: L'impatto economico della crisi finanziaria globale, 2009–2010, vs. Covid-19, 2020–2021



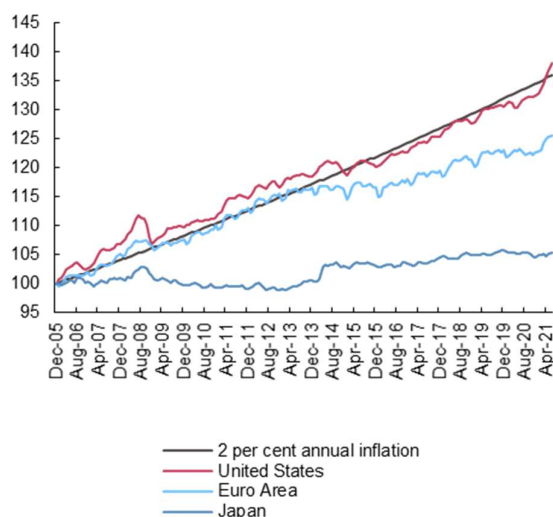
Fonte: Calcoli del segretario UNCTAD, basati su dati ufficiali e stime generate dal United Nations Global Policy Model.

Nota: La perdita stimata della GFC corrisponde alla perdita di reddito accumulata del 2009 e del 2010, rispetto al trend 2006-2008; e la perdita stimata dalla crisi Covid-19 corrisponde alla perdita di reddito accumulata del 2020 e del 2021, rispetto al trend 2017–2019.

Aumenti temporanei dei prezzi causati da pressioni asincrone dal lato dell'offerta e della domanda possono diventare scuse per invertire le politiche necessarie a sostenere la ripresa nelle economie avanzate. Nonostante un decennio di massicce iniezioni monetarie da parte delle principali banche centrali, gli obiettivi di inflazione sono stati mancati (Figura 1.9) e, anche con l'attuale forte ripresa in queste economie, non c'è evidenza di un aumento sostenuto dei prezzi. Dopo decenni di riduzione della quota salariale, i salari reali nei paesi avanzati devono salire ben al di sopra della produttività e molto a lungo prima di raggiungere nuovamente un migliore equilibrio tra salari e profitti.

Al contrario, l'UNCTAD ritiene che l'aumento dei prezzi alimentari potrebbe rappresentare una seria minaccia per le popolazioni vulnerabili del Sud del mondo, già finanziariamente indebolite dalla crisi sanitaria.

Figura 4: Andamento dei prezzi e target di inflazione



Fonte: Calcoli del segretariato UNCTAD, basati su fonti nazionali.

A livello globale, il commercio internazionale di beni e servizi si è ripreso, dopo che il flusso complessivo è sceso del 5,6% nel 2020. La flessione si è rivelata meno grave di quanto previsto, dato che i flussi commerciali di merci mese per mese nell'ultima parte del 2020 sono risaliti quasi con la stessa forza con cui erano scesi in precedenza. Le proiezioni modellistiche del Rapporto indicano una crescita reale del commercio globale di beni e servizi del 9,5% nel 2021. Tuttavia, la ripresa è stata estremamente irregolare, e le ferite continueranno a pesare sulla performance commerciale nei prossimi anni.

Nel 2021, la traiettoria positiva dei prezzi delle materie prime dal minimo osservato nel secondo trimestre del 2020 è proseguita. L'indice aggregato delle materie prime ha registrato un aumento del 25% da dicembre 2020 a maggio 2021, principalmente a causa del prezzo dei combustibili, che ha subito un'impennata del 35%, mentre quello dei minerali e dei metalli ha registrato un aumento del 13%.

“La pandemia ha creato un'opportunità per ripensare i principi fondamentali della governance economica internazionale, un'occasione mancata dopo la crisi finanziaria globale”, ha detto Richard Kozul-Wright, direttore della divisione strategie di globalizzazione e sviluppo di UNCTAD. “In meno di un anno, iniziative politiche ad ampio raggio negli Stati Uniti hanno iniziato a produrre un cambiamento concreto nel caso della spesa per le infrastrutture e della protezione sociale ampliata, finanziata attraverso una tassazione più progressiva. Il prossimo passo logico è portare questo approccio a livello multilaterale”.

A livello internazionale, il sostegno degli Stati Uniti per la nuova assegnazione dei Diritti Speciali di Prelievo (SDR), la tassazione minima globale delle imprese e la rinuncia ai diritti di proprietà intellettuale legati ai vaccini nell'Organizzazione Mondiale del Commercio offrono la possibilità di un rinnovamento del multilateralismo. Ma questo avrà bisogno di un sostegno molto più forte da parte delle altre economie avanzate e l'inclusione delle voci dei paesi in via di sviluppo se il mondo vuole affrontare gli eccessi dell'iperglobalizzazione e la profonda crisi ambientale in modo tempestivo.

Il rischio maggiore per l'economia globale è che una forte ripresa nel Nord del mondo distolga l'attenzione da riforme da tempo necessarie, senza le quali i paesi in via di sviluppo rimarranno in una posizione debole e vulnerabile.

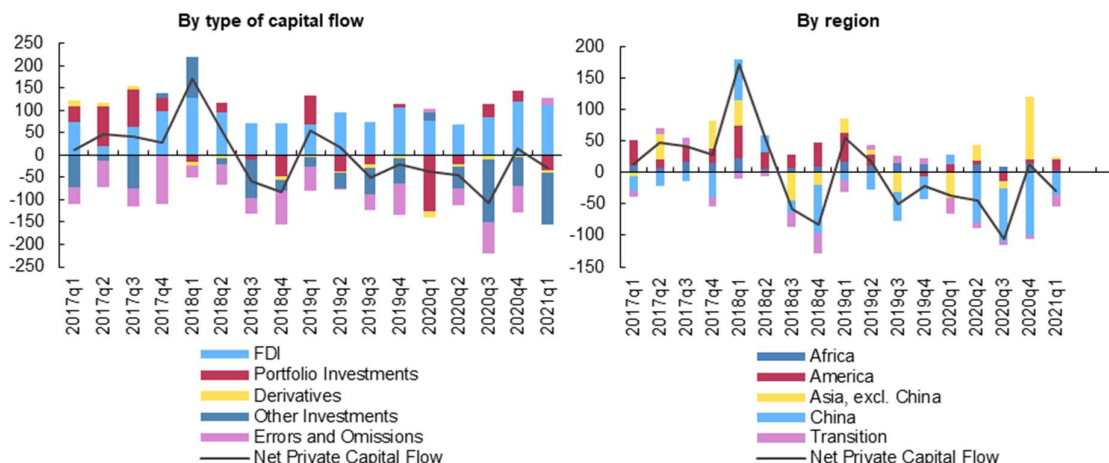
Il TDR 2021 trae quattro lezioni principali dalla pandemia

Diciotto mesi dopo la pandemia COVID-19, il mondo si sta accorgendo del ruolo indispensabile della cooperazione internazionale per raggiungere la resilienza economica, un principio già sancito a Bretton Woods, quando fu fondato il sistema multilaterale. Ma manca ancora la volontà di riequilibrare l'economia globale e riformare l'architettura economica internazionale.

In primo luogo, qualsiasi annuncio di raggiunta tenuta finanziaria nei paesi in via di sviluppo sarebbe prematuro, poiché in molti casi i flussi di investimento rimangono volatili (Figura 5) e il peso dell'indebitamento intollerabile. Anche se nel 2020 sono state evitate crisi di debito sovrano dilaganti, la sostenibilità del debito estero si è ulteriormente deteriorata.

Il fatto che tassi d'interesse più elevati possano innescare una corsa agli attivi dei paesi in via di sviluppo e problemi alla bilancia dei pagamenti riflette quanto poco sia cambiato dalla crisi finanziaria globale. Questo fragile stato di cose aumenta il vincolo di solvenza esterna e di liquidità internazionale.

Figura 5: Flussi netti di capitale privato verso i paesi in via di sviluppo, 2017-2021
(Miliardi di dollari)



Fonte: Calcoli del segretariato UNCTAD, basati su fonti nazionali.

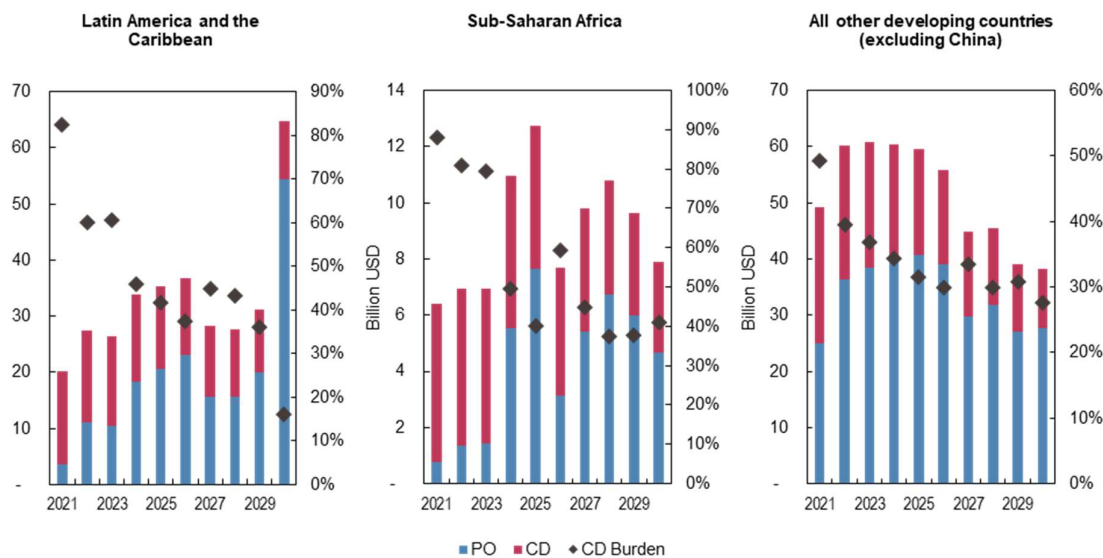
Nota: I valori negativi indicano i flussi in uscita. Per le composizioni regionali dei paesi vedi TDR 2021.

Nei prossimi anni, le pressioni sulla sostenibilità del debito estero persisteranno perché molti paesi in via di sviluppo devono affrontare un'imminente ondata di rimborsi del debito sovrano nei mercati obbligazionari internazionali (Figura 6). Insieme, i paesi in via di sviluppo (esclusa la Cina) devono affrontare rimborsi totali su obbligazioni sovrane già emesse per un valore di 936 miliardi di dollari fino al 2030, l'anno previsto per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG).

UNCTAD chiede una riduzione concertata del debito e, in alcuni casi, la sua completa cancellazione per ridurre il suo peso eccessivo sulle economie dei paesi in via di sviluppo ed evitare un altro decennio perduto per lo sviluppo.

Figura 6: Profili di rimborso dei titoli sovrani, 2021-2030

Miliardi di dollari USA correnti (a sx) e percentuale del servizio totale del debito (a dx)



PO= Principal outstanding and maturing. CD=Coupon disbursement (left-hand side).
CD Burden = Coupon disbursement burden (percent of total debt service, right-hand side).

Fonte: Calcoli del segretario UNCTAD, basati sul WEO del FMI di aprile 2021. Paesi raggruppati in base alla classificazione dei paesi del WEO del FMI.

Nota: dal 2021 al 2026 = stime.

In secondo luogo, la pandemia ha visto emergere un consenso sulla necessità di un significativo intervento del settore pubblico, ma manca ancora un accordo su cosa questo comporti al di là delle misure anticicliche. C'è il rischio che le misure fiscali espansive vengano considerate solo come dispositivi antincendio, mentre, in realtà, sono strumenti critici per lo sviluppo a lungo termine.

UNCTAD chiede che lo spazio politico creato dalla pandemia sia usato per rivalutare il ruolo della politica fiscale nell'economia globale, così come le pratiche che hanno ampliato le disuguaglianze.

In terzo luogo, fornire il supporto necessario per "ricostruire meglio" richiederà un coordinamento politico molto maggiore tra le economie sistemicamente importanti. Richiederà inoltre di realizzare le riforme dell'architettura economica internazionale che sono state promesse dopo la crisi del 2008-09, ma che sono state rapidamente abbandonate di fronte alla resistenza della classe dei rentier.

In quarto luogo, la riluttanza delle altre economie avanzate a seguire l'esempio degli Stati Uniti sulla liberalizzazione dei vaccini è un segno preoccupante dell'ostinazione disgiunta dei paesi del Nord del mondo, con implicazioni particolarmente costose per le economie con risorse finanziarie già limitate. Secondo una stima recente, il costo cumulativo del ritardo nella vaccinazione ammonterà, entro il 2025, a 2,3 trilioni di dollari, con il mondo in via di sviluppo che dovrà sostenere la maggior parte di questo costo.

Un rinnovato sostegno internazionale è necessario per i paesi in via di sviluppo, molti dei quali affrontano una crisi sanitaria dilagante, pur lottando contro un crescente peso del debito e affrontando la prospettiva di un decennio perduto.

*** ** ***